

→ **In Sicilia** Domani manifestazione per difendere lo stabilimento

→ **Niente tavolo** I sindacati: «Scajola non ci ha nemmeno pensato»

Fiat, Termini in piazza Pomigliano cerca aiuto

Dopo Pomigliano, domani si ferma Termini Imerese: anche lo stabilimento siciliano è a rischio. I sindacati contro Scajola: non ha ancora convocato il tavolo nazionale. Effetto incentivi: a Melfi si fa «straordinario».

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

C'è chi fa lo straordinario e chi invece ha davanti mesi di cassa integrazione. Gli eco-incentivi per la Fiat hanno prodotto una situazione a macchia di leopardo. Ogni stabilimento ha la sua storia, ma i sindacati continuano a chiedere «quel tavolo nazionale con governo e azienda che il ministro Scajola più di una volta aveva pubblicamente promesso entro il 10 marzo e chi invece deve ancora convocare», come ricorda Enzo Masini della Fiom.

TERMINI IMERESE DOMANI IN PIAZZA

Partendo da Sud chi se la passa peggio è Termini Imerese. La Fiat da mesi sbandiera come «lo stabilimento abbia dei costi industriali troppo elevati», dimenticandosi di aver sottoscritto meno di due fa un piano per raddoppiarne la grandezza, prima di fare marcia indietro qualche mese fa. Mentre gli operai dello stabilimento siciliano che produce la "Ypsilon" questo mese si faranno ben tre settimane di cassa integra-

zione, tutta la città scenderà in piazza domani pomeriggio per chiedere alla Fiat un impegno concreto. «Intendiamo aprire una discussione con tutti per far diventare competitivo il sito», spiega Eros Panicali, segretario nazionale Uilm che terrà il comizio al quale parteciperà anche il presidente della regione Raffaele Lombardo.

POMIGLIANO IN CHIARO SCURO

Segnali contraddittori arrivano da Pomigliano d'Arco. La grande manifestazione del 27 febbraio ha prodotto qualche (piccolo) risultato. La Fiat ha deciso di tenere aperto qualche giorno in più: la linea dell'Alfa 159 produrrà per tutta questa settimana (inizialmente prevista di "cassa"), quella che lavora sulla "147" lavorerà due giorni. Confermato invece lo stop della produzione fino al 19 aprile. Intanto la Regione Campania ha finalmente stanziato i finanziamenti per il sostegno al reddito, la delibera prevede 340 euro sia ad aprile che a maggio per tutti i cassintegrati (il ba-

Incentivi a due facce Rilanciano la Punto ma non hanno effetto sui veicoli commerciali

cino è di 30 mila persone, Fiat più indotto ne coprono 12 mila). Il problema è che la Fiat non ha ancora dato il via libera a tenere la formazione al-

l'interno della fabbrica.

STRAORDINARIO E «CASSA»

Gli eco-incentivi hanno avuto buon impatto sulla "Punto": a Melfi si è tornati a fare lo "straordinario obbligatorio", a Mirafiori la "cassa" è finita. Male invece i veicoli commerciali: costano di più e, a parità di incentivo, hanno meno benefici. In più il loro acquisto è legato maggiormente al ciclo economico negativo. Alla Sevel di Atessa la "cassa" a tre settimane è confermata. ❖

IL CASO

AnsaldoBreda Sciopero a Pistoia contro la cessione

PISTOIA Mezz'ora di sciopero a fine turno per protestare contro l'annuncio di Finmeccanica di cedere una quota del capitale di AnsaldoBreda. L'assemblea dello stabilimento pistoiese dell'azienda che ha sedi anche a Napoli, Palermo e Reggio Calabria ha risposto così all'annuncio da parte di Alessandro Pansa, direttore finanziario di Finmeccanica che «una quota potrebbe essere venduta per arrivare a un riassetto della società, anche con nuovi azionisti». Per Massimo Masat della Fiom «qualche dirigente di Finmeccanica confonde la realtà con una partita a Monopoli».

Caso Indesit deputati Pd scrivono a Paola Merloni

Il Pd si mobilita per scongiurare la chiusura dello stabilimento Indesit di None, Torino, dal quale dipende il futuro di quasi settecento lavoratori e di molte famiglie.

Con una interrogazione parlamentare, il responsabile nazionale Lavoro, Cesare Damiano, insieme ai colleghi Anna Rossomando e Giorgio Merlo ed ai parlamentari piemontesi, ha chiesto al governo l'apertura di un tavolo di confronto tra l'azienda e i sindacati.

La richiesta arriva dopo l'ultimo incontro tra le parti, quello del cinque marzo, con il quale l'Indesit ha ribadito la volontà di lasciare None. Mentre sindacati e lavoratori hanno indetto uno sciopero per il venti marzo. Al centro dello scontro c'è anche l'ipotesi che Indesit possa chiudere a Torino per potenziare la sua presenza in Polonia. Tant'è che gli esponenti del Pd chiedono al governo di «verificare se alla chiusura dello stabilimento di None non corrisponderà un aumento dell'occupazione dello stabilimento polacco di Radomsko, condizione indispensabile per ottenere specifici finanziamenti del Paese ospitante la fabbrica, e quali provvedimenti intendano adottare al riguardo».

La vicenda del gruppo di elettrodomestici guidato da Vittorio Merloni tocca per altro il partito guidato da Franceschini anche al suo interno. Sempre ieri i deputati Stefano Esposito, Giorgio Merlo e Antonio Boccuzzi hanno rivolto alla loro collega Paola Merloni, consigliere del gruppo di famiglia, «un appello affinché, pur nel rispetto di scelte imprenditoriali, faccia sentire la sua voce, dimostrando che può esistere una naturale coesistenza tra l'appartenere ad un partito riformista e le soluzioni che si adottano in momento di crisi economica». ❖

CARTA SETTIMANALE DA VENERDI IN EDICOLA

IL BEL PAESE



Piano casa Berlusconi cancella la crisi distruggendo l'Italia
Scuola Brunetta licenzia i precari.
Il 18 sciopero, torna l'Onda
Migranti Nuove testimonianze sui lager in Libia e la tratta delle donne

PER ABBONARSI WWW.CARTA.ORG 06 45495659

**CLAN
DESTIN**

Per la pubblicità su

l'Unità

PK

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210965
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDI AL VENERDI ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)